

la Conferenza dell'Avv. Chiaborelli all' "ARTE et MARTE,"

Ultima del ciclo invernale fu, come fu annunciato, la conferenza dell'avv. Chiaborelli: *La donna nella rivoluzione italiana*, detta, giovedì sera, nel salone della società *Arte et Marte*. E come il presente ciclo fu iniziato con uno studio su *La donna nella rivoluzione francese*, così era doveroso, dice il conferenziere esordendo, consacrare l'ultima a quelle donne italiane che moltissimo contribuirono e colle cospirazioni, cogli scritti e collo stesso sangue a creare una patria libera ed indipendente. E senz'altro ci presenta la prima di queste eroine, una donna plebea, certa Anna Maria Carroni che nel 20 Agosto 1797 ha il coraggio di scrivere una lunga lettera a Giuseppina imperatrice deplorante con fiere parole la condizione triste dei tempi contrari sempre a libertà. Dal suo esempio sono animate altre donne, anche di alta condizione sociale, quale la Eleonora Pimental, marchesa di Fonseca, che fu condannata a morire sulle forche, rea soltanto di amor patrio. Così Luigia Sanfelice cui venne mozzato il capo.

E così, continuando, il conferenziere rievoca tutte le figure delle eroine della nostra rivoluzione, illustrandone il carattere fermo e la fede incrollabile nel loro santo ideale d'amor patrio. Così, possiamo conoscere quanta e quale opera abbia prestato la donna nel trionfo del nostro risorgimento: trionfo tanto più glorioso in quanto la donna non fu seconda a nessuno eroe, perchè sempre vigile e pronta, sempre decisa a sacrificarsi per l'indipendenza della sua cara patria. Nel risorgimento della nostra patria « è impossibile obliare la donna che si sublimò nel sacrificio: è impossibile negare omaggio alle donne forti ed intellettuali d'Italia ».

Intuiscono esse che l'ora dei grandi ciimenti è suonata: la stessa gentile poetessa Deodata Saluzzo confessa:

Nè amor nacqui a cantar, ma gloria, patria, Guerrieri ed armi.

L'oratore ci presenta quindi la donna sempre partecipante ai più cruenti moti: così nei moti del 21 vediamo Matilde Visconti, compagna del Confalonieri, con Camilla Fe e la contessa Treccanelli, peritissima questa nel nascondere, nella sua più che folta capigliatura, i messaggi che fra loro vanno scambiandosi i cospiratori del Piemonte e della Lombardia. Teresa Casati, moglie al conte Confalonieri, che si spese nel 27 Settembre 1830 *consunta non vinta dal cordoglio*, come sulla sua tomba scrisse l'autore dell'Adelchi. Bianca Milesi, che faceva la *filosofessa*, come scrisse il Cattaneo.

Nel '31, dopo il trionfo della *Giovine Italia*, sorgono, pure animate dalle alte idealità mazziniane, la Dal Verme Cigolini, la Tinelli, la Ruga, la Castiglioni, la bellissima milanese Teresa Berra che profuse vere ricchezze per la santa causa della libertà. La Carpani, la genovese marchesa Laura Spinola Di Nuro, che vuole per la liberazione d'Italia 200.000 soldati. La formosissima Giuditta Bellerio, la confidente di G. Mazzini, l'eroina di Reggio Emilia. La bellissima Giuseppina Perlasca, che si getta nelle lotte e nelle congiure, rimasta vedova del marito Bonizzoni nel 1848, sempre agitando ed agitando fino alla età di 90.

Ecco Cristina Trivulzio nata in Milano nel 1808 e sposa nel 24 al principe Belgioioso. Donna fortissima in gracile corpo si dà con entusiasmo sublime agli ideali del grande Agitatore, esule a Marsiglia. La Belgioiosa si mette in relazione coi più grandi ingegni del suo tempo. Tommaseo, Hugo Massari, Sand, Gioberti, Chateaubriand, Sirtori, Bellini, Pepe, Cavour, Regaldi, De Musset, Dumas padre, e ottiene al venerando conte Confalonieri la libertà, dopo dodici anni di carcere duro allo Spielberg, ottenendo pure, dopo esser stato cacciato nelle lontane Americhe per ordine dell'Austria, di risiedere nella Francia ospitale. Memore delle parole di Gioberti: esser la stampa il potere *tribunizio de' popoli moderni*, fonda a Parigi *La Gazzetta Italiana*, naturalmente proibita a Torino, a Roma, a Milano, a Firenze. Sorge poi l'*Ansonia* settimanale e scritto in francese. Propugna l'unione del Piemonte colla Lombardia sotto Carlo Alberto: fonda a Milano il *Crociato* e poi la *Croce di Savoia*, pubblicando anche due opuscoli. A Torino si abbozza col Cavour e col Lamarmora stringendosi sempre più a casa Savoia della quale scrive la storia. Fu agitatrice e cospiratrice sempre sino al 4 Giugno 1859 nel quale Milano è finalmente libera.

Degna emula della Belgioiosa fu l'illustre lombarda Clara Maria Antonia Carrara Spinelli, sposa nel 1832 al poeta Andrea Maffei.

A questo punto il conferenziere tratta della parte poetica che queste eroine del nostro Risorgimento hanno sostenuto comprese dell'efficacia grandissima che in ogni tempo la letteratura esercitò sui destini d'Italia. In essa rifulsero la Colombino, la Beatrice Oliva, sposa al Mancini, la palermitana Giuseppina Turrise Colonna che ebbe ad ammiratori il Niccolini, il Mamiani, il Grossi, il D'Azeglio, l'Amari, il Guerrazzi. Così Giannina Milli da Teramo, la Guacci-Nobile, l'Erminia Fuà Fusinato, moglie al poeta cospiratore Arnaldo Fusinato. La Cotenna, e la veneranda Adelaide Cairoli, donna sublime per altezza di sentimento ed immensa carità di patria, alla quale sacrò i suoi cinque figli, caduti ben quattro per la sua indipendenza e libertà. E, da ultimo, Ermelina Dandolo, Rosa Strozzi, Giuditta Tavani, Caterina Sassi Battistotti, Marianna Antonini, Stella Donati, diciottenne, ed altre che sarebbe troppo lungo enumerare.

Giunto al termine del suo dire il conferenziere si domanda: « Perchè tanto indomito valore in povere femmine non assuefatte alle fatiche ed ai cimenti delle lotte cruenti? Perchè esse erano guidate dall'ideale più santo che è quello dell'amore di patria che in sé aduna ogni altro amore; perchè più non volevano questa nostra terra calpestate e derisa onde i figli, i fratelli, i mariti, i padri loro, sangue del proprio sangue, carne della propria carne, se anelanti a libertà erano sacrati agli esili, alle persecuzioni, alle carceri, ai tormenti, alla morte; perchè, infine, esse avevano sempre innanzi alla loro immaginazione le splendide sembianze di molte eroine di tempi passati. Tale la donna nel suo luminoso passato patriottico rinnovatosi anche di recente. *Forsan haec olim meminisse juvabit*, furono le ultime parole di Leonora Fonseca Pimentel avviantesi al patibolo infame. Oh! ci è pur cosa dolce il rimembrare i travagli e le pene delle forti donne italiane in un secolo di lotta contro tiranni interni ed esterni: ricordiamola ed amiamola questa nostra donna, poichè essa, come disse G. Mazzini, è la carezza della vita, la soavità dell'affetto diffuso sulle sue fatiche, un riflesso dell'individuo e della provvidenza amorevole che veglia sull'umanità ».

La conferenza del dotto istoriologo, nostro concittadino, fu tutta una sapiente ed elaborata rievocazione della grandiosa epopea nazionale in cui rifulsero, splendide eroine, tanta parte del gentil sesso italiano. E giovedì, mercè la parola rievocatrice dell'avv. Chiaborelli, l'animo nostro ha avuto momenti di vero orgoglio, tanto ha potuto l'ideale patrio presso animi gentili.

La chiusa della conferenza fu salutata da un lungo e nutrito applauso: e noi ne felicitiamo il nostro collaboratore.

G. di Piero.

LA RISURREZIONE DI UN LIBRO "SOTTO LA CROCE" (*)

La Casa Editrice Italiana di Torino ha messo in vendita, in elegante veste tipografica, la nuova edizione riveduta di uno dei più interessanti romanzi di Ugo Valcareggi: quel *Sotto la Croce* che ventot'anni or sono fece la sua prima apparizione e che oltre a un bel successo di pubblico, ebbe le lodi recise della *Nuova Antologia* e di Antonio Fogazzaro.

Il Fogazzaro infatti scrivendo di questo romanzo in un giornale di Vicenza, encomiò soprattutto l'interesse e la naturalezza della narrazione, la verità della rappresentazione e dei caratteri, e l'assoluta assenza di prediche.

Sotto la Croce è infatti uno dei più interessanti e commoventi romanzi della nostra Letteratura. Non vi sono tirate noiose; e per la ricchezza degli episodi, e per la bellezza delle scene, e per la verità dell'ambiente e dei caratteri magistralmente scolpiti, e per la vivacità dell'azione drammaticissima e della forma veramente squisita, costituisce una lettura emozionante e gradevole, in specie per lo signore, le quali ritrovano in Luigia (la protagonista) una vera eroina da romanzo e non un personaggio di stoppa, e si interessano vivamente alle sue indimenticabili vicende di passione, di amore, di dolore e di sacrificio.

Non si può leggere questo romanzo senza rimanerne profondamente commossi. Le verità più dolorose vi sono narrate con quella verecondia che le idealizza e le rende accessibili anche agli animi di gusto più delicato. Per questo appunto il libro, opportunamente ritoccato dall'Autore e in molte parti rifuso, ritroverà la sua via, e potrà certo diffondersi ancor più rapidamente e penetrare nei salotti affermandosi con una vitalità nuova.

(*) Torino, Casa Editrice Italiana - L. 250.

TARIFFE POSTALI

Col primo marzo u. s. sono andate in vigore le seguenti disposizioni di legge e regolamenti:

Giornali che escono una volta al mese ridotta a millesimi 5 per esemplare e per ogni 50 grammi di peso; millesimi 6 fino a 60 grammi; millesimi 8 e mezzo fino a 75 grammi, aggiungendo millesimi 2 e mezzo per ogni 25 grammi maggior peso.

Giornali che escono meno di una volta al mese ma non oltre un semestre continueranno a frangersi con un centesimo per esemplare e per ogni 50 grammi di peso.

Istituita una terza categoria periodici per cataloghi e listini commercio ed altre pubblicazioni periodiche di qualsiasi contenuto, spediti da editori purché non costituenti opere determinate ed escano almeno una volta per semestre. Tariffa un centesimo per esemplare e per ogni 50 grammi di peso.

Abolito limite peso un decimo dei fogli annunci attaccati a riviste o periodici pubblicati a fascicoli. Fogli annunci possono quindi raggiungere qualsiasi peso.

Carte punteggiate o con caratteri in rilievo per uso ciechi ammesse a centesimi 2 per ogni 50 grammi. Peso massimo consentito chilogrammi 5. Tassa fissa raccomandazione: centesimi 10. Indennità di lire 5 caso perdita pieghi raccomandati.

Giornali ed opere periodiche spediti di seconda mano dai privati elevata tariffa a centesimi 5 per ogni 50 grammi peso. Editori e librai continueranno a pagare attuale tariffa 2 centesimi per ogni 50 grammi purché fasce od involucri portino stampate indicazioni qualità mittenti.

Campioni merci elevata tariffa da 2 a 4 centesimi fino a 50 grammi. Oltre 50 grammi si debbono aggiungere due centesimi per ogni 50 grammi.

Abolito obbligo raccomandazione campioni aventi valore approssimativo lire 5.

Spedizioni miste campioni e stampe periodiche di seconda mano fatte da editori e librai, sono sottoposte per intero a campioni purché fasce od involucri portino stampate indicazioni qualità mittenti salvo disposto lettera S articolo 78 regolamento postale.

Vietato includere nelle raccomandate denaro, oggetti preziosi o carte valori esigibili portatori. Ammesso invece includervi vaglia postali o bancari, fedeli di credito o altri valori non esigibili dal portatore.

Ridotta da lire 25 a lire 10 indennità per la perdita raccomandate.

Lettere contenenti denaro, oggetti preziosi o carte di valori esigibili al portatore debbono spedirsi con assicurazione. Mittenti che intendano avere indennizzo valore assicurato anche nei casi di perdita o avaria per forza maggiore debbono pagare oltre attuali tasse centesimi 5 per ogni 300 lire valore dichiarato se lettera è indirizzata fuori distretto ufficio postale impostazione e centesimi 5 ogni 600 lire se indirizzata nello stesso distretto postale. Sulla ricevuta del registro 22 B gli ufficiali postali debbono indicare l'assicurazione contro forza maggiore scrivendo: *forza maggiore* e la tassa riscossa per questo titolo.

MADRIGALE PRIMAVERILE..

Signora, la stagione
D'inverno è omai passata:
Potreste del balcone
Aprir l'invetriata...

Guardate il sol d'aprile
Fa germogliar le piante;
La viola odorante
Spunta tra l'erbe, umile...

Perchè star chiusa ancora
Dentro la calda stanza,
Quando la rosa fuori
Sparge la sua fragranza?...

Quando dai vasi, belli,
S'alzano gli amori,
E cantano gli angeli
Sopra i rami vicini?...

Signora, del camino
Or via lasciate il fuoco:
Venite, nel giardino
Passeggeremo un poco...

Sentirete nel cuore,
Qui con me passeggiando,
Signora, più calore
Ch'entro la casa stando...!

LUIGI CAPRERA PERAGALLO
(Aplonietrico).

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 18 aprile 1913.

Pregiatissimo Signor Direttore
della GAZZETTA D'ACQUI

A nome dei fratelli e sorelle, figli del fu Caratti Guido, osservo che nello stello della cronaca, *gli stanchi della vita*, pubblicato nel N. 12-13 aprile di questo giornale, viene ammessa l'ipotesi che movente del suicidio del compianto nostro padre possa essere la *percezione di uno stato di miseria a cui sarebbe andato incontro*. Tale supposizione è completamente inesatta. Era questa una delle tante fissazioni del defunto, causate precisamente dal suo squilibrio mentale.

Con osservanza, mi creda

Obbl.mo
CARATTI ERNESTO.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udenza 18 aprile - Delorenzi Paolo era stato condannato per oltraggio, art. 195 Cod. Pen., per avere con frasi ed atti minacciosi offeso l'onore del capo stazione Remondi, in Visone, a causa delle sue funzioni ed in sua presenza. Il Pretore di Acqui l'aveva condannato per tale fatto a 25 giorni di reclusione o 80 lire di multa.

A sua volta il Delorenzi aveva querelato il capo stazione, e il Pretore di Acqui aveva condannato il Remondi a 10 lire di multa.

In sede d'appello, il Delorenzi non si costituì più parte civile, mentre il Remondi mantenne la costituzione. Il capo stazione venne assolto, e il Delorenzi ebbe il beneficio della legge del perdono.

Parte civile: avv. proc. Costa e avv. Predieri di Pavia.
Difesa avv. Bisio.

Dal Circondario

Da Bandita di Cassinelle — Festa e fiera di S. Marco — La solita festa e fiera di S. Marco ricorre quest'anno nel giorno di domenica 20 e lunedì 21. Stante che in questi dintorni è la prima fiera che si fa, vi è sempre numeroso concorso e maggiore sarà quest'anno essendovi numerosi e ricchi premi da estrarsi a sorte fra gli espositori di bestiame di qualunque sorta, nonché ai migliori banchi. Vi sarà un grande ballo pubblico a palchetto, con scelta musica.

Lido.

Da Castelrocchero — Lunedì scorso ebbero l'inaugurazione del telefono con l'intervento dell'on. M. Ferraris e del sig. Gilardenghi Direttore Provinciale dei Telefoni. Fu una solennità riuscitissima in cui i Castelrocchesi ebbero campo di apprezzare la pratica utilità dei nuovi mezzi di comunicazione, mostrandosi grati al loro deputato cui è unicamente dovuta la prontezza e gratuità dell'esecuzione.

Il cav. Boggio, Sindaco, si rese interprete della riconoscenza dei suoi amministrati ed offerse rinfreschi alla numerosa riunione.

Da Malvicino — Festeggiando i reduci della Guerra Libica il sig. Sindaco di Malvicino spediva al Ministro della Guerra il telegramma seguente:

« Malvicinesi festeggiando reduci Libia « inneggiano illustre conterraneo, sapiente « organizzatore gloriosa guerra Italo-Turca ».

F.to: Sindaco Gavotti.

S. E. Spingardi rispose col nobilissimo telegramma che trascrivo:

Sindaco Malvicino,

« Ringrazio vivamente popolazione di « Malvicino del cortese e gradito pensiero « che festeggiando i reduci di Libia mi « ha rivolto e che io ricambio col mio « cordiale saluto ».

F.to: Generale Spingardi.

Da Ricaldone — Lunedì 14 fu inaugurato l'ufficio telefonico coll'intervento dell'on. Maggiorino Ferraris, e del Direttore provinciale dei telefoni sig. Gilardenghi, ricevuti ed onorati all'ingresso del paese dalla Giunta Municipale, da diversi Consiglieri Comunali e da non pochi cittadini.

Fatte numerose prove al telefono con Acqui, Genova, Milano, Torino, riuscirono tutte ottimamente con piena soddisfazione di tutti i presenti.

Indi l'avv. Zoccola rivolse parole di congratulazione al sig. Direttore delle costruzioni, e di ringraziamento all'on. Ferraris, mettendo in rilievo che ad Esso